

# SOMAGLIA

10 cose da fare  
...anche più di  
una volta nella vita!

& dintorni.....

• mini guida  
• per scoprire, conoscere  
• ed esplorare il nostro territorio.



COMUNE DI SOMAGLIA





## navigare sul Po partendo dall'attracco del Gargatano

Arrivare all'argine maestro del Po è un'esperienza di grande fascino: la strada serpeggia fra campi, cascine e canali, fino ad arrivare alla spettacolare mole verde dell'argine; da qui, la vista si apre sull'area golennale, coltivata a mais e pioppeti, e sul nastro argentato del Grande Fiume, fino a giungere alla località del Gargatano, che ospita un piccolo porto turistico e rappresenta un punto di riferimento importante per la navigazione fluviale.

Da tempo, l'edificio del bar che somiglia a una baita e le panchine sotto i rami ombrosi e freschi sono punto di partenza e punto di arrivo per chi naviga lungo il fiume o per chi vuole attraversare verso la riva piacentina: qualcuno ancora ricorda le assolate domeniche in cui, armato di bastone e con una barchetta piena fino all'inverosimile, il buon traghettatore Pepinu e poi suo figlio Tino accompagnavano le persone al ghiaione, a prendere il sole.

## Morti della Porchera

Sempre suggestivo è anche quel punto del Po a Corno Giovine, dove il fiume si allarga in un'ampia ansa e si scorge lungo la riva il sacello dei Morti della Porchera. In questo luogo c'era un cimitero dove erano stati sepolti i morti per la peste e i soldati uccisi in combattimento e quelli nostri di qui" sin dall'anno 1751. E' rimasta nella memoria collettiva la leggenda della ragazza che, portando i maiali al pascolo, essi grufolando nel prato, avevano portato in superficie le ossa che vi erano sepolte.



La navigazione del Po, con la nuova motonave "Verdi" può essere prenotata per gruppi e scolaresche anche nella stagione invernale in quanto la struttura è coperta e riscaldata.

### *Navigare*

Per informazioni sulle crociere:

[www.navigareladda.it](http://www.navigareladda.it)



## Sito UNESCO

I Comuni della Bassa che sono bagnati dal Po hanno ricevuto l'importante riconoscimento UNESCO di "Riserve della Biosfera", un traguardo importante ed impegnativo che permetterà loro di tutelare e valorizzare il grande fiume non solo per i suoi aspetti ecologici ed ambientali ma anche per quelli storici e sociali. Le comunità che insieme a Somaglia condividono questa sfida sono: Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Santo Stefano, San Rocco al Porto, Guardamiglio, Senna e Orio Litta.





## bagno di foresta nel bosco delle Monticchie

Per i giapponesi è lo *shinrin-yoku* ma in Europa è conosciuto per lo più come *forest bathing* e si tratta della benefica attività di passare del tempo passeggiando in un bosco, in un vero e proprio bagno nella foresta. È provato da studi recenti che quando si cammina fra gli alberi l'attività cerebrale e il battito cardiaco si calmano e anche la pressione scende. Per di più, respirando l'aria fresca e profumata di un bosco alcune sostanze che si trovano negli oli essenziali prodotti dalla vegetazione, riescono ad agire sul nostro sistema immunitario e nervoso, migliorando la nostra capacità di contrastare infezioni e altre malattie. C'è chi entra in contatto fisico con la natura abbracciando gli alberi in una esperienza di riconnessione e benessere. Alle Monticchie si può fare *forest bathing* ogni volta che si vuole dato che i sentieri sono fruibili liberamente. Inoltre, durante l'anno sono organizzati corsi e specifiche attività di gruppo.

*Resta aggiornato*

Per ogni novità consulta

 **Riserva Naturale Monticchie**



### Biodiversità: patrimonio inestimabile

Le aree protette sono nate per custodire la biodiversità del nostro territorio. Esistono infatti ambienti ed ecosistemi che noi esseri umani siamo chiamati a tutelare. E c'è una giornata importante – il 22 maggio di ogni anno – che celebra questo impegno in tutto il mondo perché animali e piante che popolano il nostro pianeta sono un patrimonio inestimabile poiché creano quegli ambienti e quegli equilibri che sono fondamentali anche per la nostra stessa esistenza, oltre che per la loro. A sorvegliare l'insieme di esseri viventi e i loro equilibri è nato nel 2021 l'Osservatorio regionale per la biodiversità che ha attivato reti di monitoraggio e di studio sulle specie lombarde.

Raccogliere dati biologici, fisici, ambientali ecc.. è molto importante per sostenere gli enti nelle decisioni da prendere e stimola l'opinione pubblica ad assumersi la responsabilità della protezione della natura. Al giorno d'oggi è anche facile: con semplici app del cellulare chiunque può inviare dati all'osservatorio.

### Lanca della Rotta

È un'ampia zona umida nei pressi del fiume Adda dove, fra salici ed ontani si possono trovare ancora numerosi gli iris gialli a riprova dei terreni ricchi d'acqua dell'area protetta. Merita una visita anche per la presenza del centro di ambientamento delle cicogne, una struttura che mantiene, in voliere e in posatoi dedicati, questi grandi uccelli con l'obiettivo di aumentarne il numero. Nel corso degli anni si è assistito ad un positivo aumento delle presenze perché spesso le cicogne scelgono di continuare a nidificare all'interno o nei dintorni del centro. Per informazioni, è possibile consultare il sito del Parco Adda Sud per tutte le novità sulle cicogne.





3

## conoscere il passato girando attorno al castello

Una passeggiata nel centro di Somaglia permette di viaggiare nel tempo, attraverso i secoli che uniscono il Castello Cavazzi, il Viale delle Rimembranze e la Chiesa parrocchiale. Il Castello dei Conti e Baroni Cavazzi della Somaglia, nato come fortezza nel XII secolo, venne poi ulteriormente ampliato da Bernabò Visconti, signore di Milano, che ne fece dono alla moglie; l'ala est, con l'ingresso ad arco a sesto acuto e le merlature a coda di rondine, mantiene il proprio aspetto medievale, mentre l'ala ovest, rimaneggiata dai Cavazzi nel corso del Seicento, ha assunto l'aspetto di villa, con un ingresso a serliana e scalone d'onore. All'uscita dalla corte bassa, la camminata può proseguire lungo l'ala est, fino a raggiungere il Viale delle Rimembranze, un suggestivo angolo di verde bordato da tigli centenari, piantati nel 1918 per ricordare i caduti somagliesi nella Prima Guerra Mondiale: risalendo verso Piazza del Popolo, ecco il monumento ai caduti e l'imponente Chiesa Parrocchiale, dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria.

### Castello di Maccastorna

Il castello fu edificato nel XII secolo lungo la riva occidentale del fiume Adda dai ghibellini cacciati da Cremona. La sua mole fortifizia, dalle austere facciate in laterizio, fu resa più armoniosa agli inizi del Quattrocento dall'ambizioso condottiero Cabrino Fondulo, divenuto feudatario. Egli fece realizzare le mura, il fossato e le prigioni: scelte architettoniche che, col senno di poi, erano l'anticipazione al suo piano malvagio. Infatti, il 24 luglio 1406 diede ospitalità nel castello a Carlo Cavalcabò, signore di Cremona, e al suo seguito di ritorno da Milano dopo una visita ai Visconti. Terminata la cena gli ospiti andarono a coricarsi e Cabrino, desideroso di diventare

il nuovo governatore del territorio cremonese, ordinò ai suoi uomini di uccidere ben 70 persone. Il sanguinoso evento ha contribuito a far nascere leggende di fantasmi. Sembra che nelle notti d'estate, nei giorni vicino all'anniversario della strage, riecheggino le grida delle 70 anime violentemente strappate alla vita. Attorno al castello si è sviluppato il piccolo borgo contadino e l'unica strada di accesso è ancora fiancheggiata da un antico filare di querce che crea una galleria verde che porta dritta ai segreti che il castello ancora racchiude. Meno segreta è fine di Cabrino; venne invitato a Milano dai Visconti e decapitato sulla via.



### Castello di Fombio

Il castello di Fombio è famoso perché fu il campo della prima battaglia, combattuta l'8 Maggio 1796, tra l'Armata d'Italia di Napoleone e le truppe austriache che difendevano la Lombardia. Gli austriaci si aspettavano che i francesi entrassero in Lombardia attraversando il Ticino, nella zona di Pavia, e li ammassarono il grosso delle loro truppe, ma così non fu. Napoleone scese più a sud, attraversando il Po a Piacenza. Il combattimento vide fronteggiarsi un'avanguardia di quattromila granatieri francesi contro un manipolo di austriaci, che tentarono disperatamente d'arginare l'onda dell'esercito nemico. Penalizzati da una difesa male organizzata e da un esiguo numero di effettivi, gli austriaci furono messi in fuga riparando nella fortezza di Pizzighetone, mentre i francesi raggiunsero Codogno, entrando così nello Stato di Milano.

*Per saperne di più*

[www.in-lombardia.it](http://www.in-lombardia.it)  
[www.mondimedievali.it](http://www.mondimedievali.it)

4

## ascoltare l'acqua che gorgoglia nelle ruote dei mulini

Il fiume Brembiolo è una storica via dell'acqua e i mulini che si affacciavano lungo il suo corso erano numerosi da monte a valle, come testimoniano le rovine del Mulino dell'Albarone e la splendida ruota ancora in funzione della Cascina Molino Monticchie, Preziosa testimonianza della civiltà contadina e della vocazione cerealicola di un territorio dove i grani venivano coltivati e lavorati, la loro presenza è attestata nel lodigiano fin dal Medioevo.

Alcuni di essi sopravvivono ancora oggi, restaurati e trasformati in abitazioni meritano una visita e ci regalano un tuffo nel passato, in un tempo in cui gli unici suoni che si potevano ascoltare erano quelli della natura: lo scorrere dell'acqua dapprima pigro e poi vorticoso nelle pale del mulino, rane che gracidano lievi, rondini che si richiamano nel blu e la sensazione di poter tornare, insieme all'acqua, indietro nel tempo, fino a rivedere in piedi gli ancora affascinanti resti del mulino di S. Martino Pizzolano, frazione di Somaglia.



### Un'Associazione per i mulini italiani

Nel 2011 si è costituita l'Associazione Italiana dei Mulini Storici, senza scopo di lucro, che ha come obiettivi fondanti:

- la promozione, la riscoperta e la valorizzazione culturale e turistica dei mulini per salvaguardare la loro importanza storica, architettonica e meccanica, favorendo
- la creazione di cantieri di restauro e mantenimento delle strutture;
- la realizzazione di un censimento nazionale

dei mulini esistenti per creare una banca dati e una biblioteca tematica

- l'incoraggiamento a sostenere studi e ricerche per divulgare la storia e le tradizioni
- l'organizzazione di eventi come mostre e spettacoli per favorire la conoscenza e la sensibilizzazione
- la promozione di misure legislative e fiscali per facilitare le ristrutturazioni degli immobili e la captazione delle acque

### Da leggere

**Il Brembiolo: acque e campagne della Bassa Lodigiana**

### Tour dei mulini

Nella frazione della Mulazzana a Castelgerundo si può fare un vero tour di mulini; dislocati lungo le rogge che attraversano una placida campagna se ne trovano di ristrutturati e trasformati in abitazioni private o semi abbandonati, in attesa di tornare nuovamente attivi e chissà produrre energia a basso impatto ambientale.

Cuore della frazione è la piazzetta sulla quale si affaccia la semplice chiesetta edificata nel 1626 dedicata ai santi Carlo e Francesco e che si anima specialmente di domenica per il via vai di escursionisti e ciclisti e dove potrete trovare, se siete fortunati, il furgoncino con genuine torte per una merenda davvero speciale.





5

## fare la spesa dal contadino

Fare la spesa dal contadino sta diventando una buona abitudine che coinvolge una fascia di popolazione sempre più ampia; acquistare direttamente dal produttore è buono sia per la tavola che per il portafoglio. I prodotti vengono decantati come qualitativamente superiori a quelli offerti dalla grande distribuzione, costano meno e offrono l'occasione per chi si reca in cascina di ritrovarsi in un contesto naturale. Il fenomeno è in netta crescita, complice la crisi economica ed una maggiore consapevolezza dei consumatori che tendono a prediligere la filiera corta per conoscere meglio i cibi che portano in tavola, oltre al fatto che tende a consolidarsi un rapporto diretto e di fiducia fra produttore e consumatore con notevoli ricadute per il rispetto e la tutela dell'ambiente e la riduzione degli sprechi e dei consumi di imballaggi e carburante. Inoltre c'è da considerare che la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio contribuisce a proteggere la biodiversità e salvaguardare la tradizione gastronomica locale. Imparare a consumare meglio gli alimenti, con le loro peculiarità e tipicità permette infatti di farne un uso anche migliore in cucina.



### A Somaglia dal contadino

Sono 2 le attività presenti a Somaglia per fare acquisti diretti e si trovano alle cascine San Daniele e San Giovannino. La **Cascina San Daniele** è specializzata in piccoli frutti e troverete fragole, mirtilli, lamponi e ribes. La famiglia Bosoni, a **San Giovannino**, coltiva verdura, frutta e aromi e l'attività è nata con l'intento di

portare sulle tavole del consumatore un prodotto sempre fresco e naturale, che conserva tutte le sue proprietà in quanto appena raccolto. Filosofia dell'azienda è che l'alimentazione si debba fondare su principi di stagionalità, seguendo i ritmi della natura. Tutti i giorni vengono preparate Farmer Box con prodotti freschi e di stagione.



### Cascina Divizia

Anche lungo la ciclabile che conduce a San Fiorano, presso la Cascina Divizia, è possibile fare la spesa di zucche, verze, fagioli, patate e altri ortaggi e verdure, coltivati, a seconda della stagione, con passione e cura dai proprietari. Il pollaio invece fornisce uova tutto l'anno





6

## soffermarsi per una preghiera alle cappelle campestri

Pedalando fra sterrate e argini è frequente imbattersi in cappelle, affreschi sui muri di cascine. La loro presenza è frutto di un passato contadino in cui religiosità e tradizioni si fondevano con l'ambiente, come testimoniano gli oratori campestri delle Cascine Careggio e Coste della Chiesa, La Madonna dei Castagnoni a S. Martino e la suggestiva Madonna dei Due Leoni fra Somaglia e Ospedaletto Lodigiano. Nel nostro territorio non si possono tralasciare i luoghi di culto che sono stati costruiti sulle sorgenti d'acqua scaturenti dal sottosuolo e che sono il risultato della ricchezza idrica della linea lombarda dei fontanili coniugata a sentimenti e ai valori religiosi di una civiltà contadina che ha assimilato il concetto di sacralità delle acque. Fra Ospedaletto e Senna, sorge il santuario della "Madonna delle Grazie" più noto come Madonna del Fontanone per la presenza di acqua sorgiva che scaturisce da sottoterra e viene incanalata a colmare una vasca che si trova all'ingresso dell'edificio di culto.



### Madonna della Fontana

Il santuario della Madonna della Fontana, a Castelgerundo, è posto su una piccola altura nei pressi di un'ansa dell'Adda. Fin dal 1200

vi sono notizie dell'esistenza di una chiesa eretta da pescatori e barcajoli in questa località, che all'epoca si trovava sulle rive del fiume, per chiedere grazia delle pericolose inondazioni che capitavano. La fonte di acqua sorgiva, nelle vicinanze, fu benedetta da San Carlo Borromeo ed era ritenuta miracolosa. A testimonianza di ciò vi sono moltissimi ex voto di ringraziamento dei miracoli ricevuti e che si trovano appesi alle pareti del santuario.



### Da leggere

**A.V., Le chiavi e il leone: l'abbazia dei Santi Pietro e Paolo in Ospedaletto Lodigiano (2013).**

### Oratorio di San Rocco

Lungo la pista ciclabile che collega San Fiorano a Corno Giovine si trova l'Oratorio di San Rocco. Un piccolo sagrato introduce all'edificio dalle forme semplici ed aggraziate. L'interno è a navata unica con due cappelle che si aprono ai lati del presbitero. Eretta nel VX secolo fu dapprima la chiesa di un convento di frati agostiniani e poi, nel 1652 passò alle Convertite di S. Leonardo di Lodi. Al suo interno sono conservati importanti dipinti del Seicento; risalgono invece al Cinquecento gli affreschi di molti santi venerati dalle comunità delle campagne: San Fermo per i buoni raccolti, San Rocco (cui è dedicata la chiesa) per la guarigione dalle infermità, Santa Apollonia .. per il mal di denti



## riposare all'ombra di un albero monumentale

Scoprire i monumenti verdi permette di conoscere una parte delle vicende del nostro territorio. Testimoni delle famiglie nobiliari, come la sophora di Fombio e l'ippocastano di Somaglia, o della tradizione agricola come il gelso di Maccastorna, questi grandi patriarchi se ne stanno immutati e immobili da secoli, mentre tutto attorno il mondo è cambiato e la storia ha prodotto trasformazioni economiche e sociali. E ora non sono puramente "oggetti" tutelati per il grande valore estetico: gli alberi monumentali sono essenziali per la biodiversità. I rami in decomposizione, i grandi solchi generati nel tempo e che sono i segni della loro vecchiaia, rappresentano una attrazione per moltissimi insetti, uccelli e piccoli roditori che hanno fatto di questi alberi la loro stabile dimora.

### *Da leggere*

#### **Alberi monumentali in provincia di Lodi**

(con servizio di interpretito del sistema  
bibliotecario provinciale)



#### **Gelso di Maccastorna**

Il bell'esemplare di Maccastorna rappresenta una significativa testimonianza di come una volta, nei pressi delle cascine, si coltivavano i gelsi per sfruttarne le foglie, pasto fondamentale per i bruchi del baco da seta. E' sorretto da una colonna di pietra che lo soccorre e lo rende più stabile, l'altezza è di soli 7 metri e ciò a seguito delle numerose capitozzature che ha subito nei decenni.

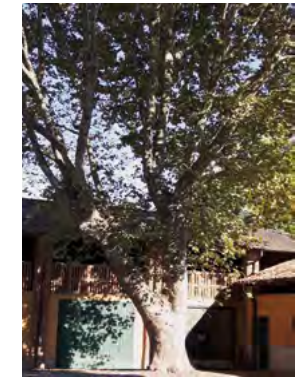
#### **Ippocastano di Somaglia**

Piantato dai Cavazzi, probabilmente alla fine del 600 o nei primi decenni del 700, è originario delle zone montuose della Bulgaria. Apprezzato per la fioritura vistosa ed abbondante, fu utilizzato in Francia alla corte

di Luigi XIV per creare filari e boschetti nei giardini della Tuileries e da lì la moda si diffuse presso i casati nobiliari di tutta Europa. Una famigliola di scoiattoli vive stabilmente fra i suoi rami più alti.

#### **Platano di San Fiorano**

Secondo alcuni studiosi fu John Tradescant il giovane, celebre botanico, a scoprire nel suo vivaio di Londra attorno alla metà del '600, questo ibrido che si diffuse con il nome di London Plane. Dalla città di origine la sua coltivazione si propagò in molte città europee, specialmente per ombreggiare viali di passeggio e strade di



comunicazione extraurbane. Si trova nel cortile del Podere e fa compagnia a bellissime magnolie.

#### **Sophora di Fombio**

Originaria dell'Asia centrale, la sophora del Giappone è un albero che si è diffuso in Europa a partire dal 1700; grazie alla sua bellezza, rarità ed esotismo, ornava i giardini più pregiati di nobili e alto borghesi. A Fombio è arrivata nell'800 e la si trova nel parco di palazzo Ferrari dove, nell'estremità nord occidentale, si può ammirare anche un bellissimo e altrettanto longevo platano.





8

## gustare i prodotti della Bassa

Furono le comunità monastiche a rendere fertili questi territori bonificando ampie lande paludose; realizzarono opere di drenaggio e di controllo delle acque, introdussero la rotazione agraria e diedero il via al sistema delle marcite che garantiva foraggio fresco per tutto l'anno. A beneficiarne erano le mucche, ovviamente, oltre ai cavalli dei Visconti e degli Sforza che erano più efficienti di tutti gli altri e in guerra un cavallo che corre veloce serve sempre. Tante mucche voleva dire anche tanto latte e da qui l'invenzione dei monaci del granone lodigiano, il progenitore di tutti i formaggi grana che sono venuti dopo. Gli scarti della lavorazione del latte venivano dati in pasto ai maiali. Era una economia circolare ante litteram che è poi a ben guardare è una economia di buon senso e che per secoli ha caratterizzato la cucina lodigiana lodata per la sua semplicità. Le ricette che vi proponiamo raccontano questa storia attraverso il gusto, perché semplice non vuol dire banale se dentro al piatto si trova una tradizione centenaria

### Assaggiare

La rassegna gastronomica della Bassa viene proposta in primavera e in autunno: [www.unpodellabassa.it](http://www.unpodellabassa.it)

### Rape e ortiche

In primavera, lungo le rogge o fra le siepi di robinie, crescono gli asparagi selvatici, di cui si raccolgono le cime che servono per cucinare una frittata molto nota, quella con gli "Urtis".

La rapa è l'alimento dei poveri per eccellenza, nei cicli delle stagioni raffigurati nelle chiese medievali c'è sempre un villico che a novembre estrae le rape dalla terra. Nel lodigiano sono state così diffusamente coltivate che c'è una varietà tipica: la rapa bianca lodigiana. Le proponiamo in una ricetta per una calda minestra invernale.

### Frittata con gli ürtis

- 100 gr di ürtis (cime di luppolo selvatico)
- 5 uova bio
- 1 cipollina fresca
- 40 gr di formaggio Grana grattugiato
- 50 gr di burro chiarificato
- noce moscata
- sale e pepe

Pulire gli ürtis, tenendo solo le punte e le foglioline più tenere, sciacquarle e asciugarle. Affettare sottilmente la cipollina e farla appassire in padella

con una noce di burro (circa 20 gr) unire gli ürtis e far insaporire per 1-2 minuti.

In una ciotola sbattere le uova unire il formaggio Grana, la noce moscata grattugiata, il sale e il pepe; aggiungere gli ürtis raffreddati e mescolare bene. In una larga padella sciogliere il restante burro, versare il composto, cuocere a fiamma media per 5 minuti, poi con l'aiuto di un coperchio, girare la frittata e finire di cuocere.



### Riso, rape e prezzemolo

- 200 gr di riso per minestra
- 3 rape
- 2 lt di brodo vegetale (o di pollo)
- prezzemolo q.b.
- formaggio Grana grattugiato e in scaglie

Preparare il brodo vegetale con 2 carote, 2 coste di sedano, 1 cipolla, 1 patata, 1 porro, 5 gambi di prezzemolo, 2 foglie di alloro, sale, pepe, 2 litri d'acqua e far bollire per circa 1 ora; a fine cottura aggiustare di sale e filtrare con un colino. Lavare, sbucciare e tagliare a fette sottilissime le rape; cuocerle nel brodo per circa 20 minuti. Aggiungere il riso e lasciar cuocere per altri 15 minuti, senza diminuire il bollore. Cinque minuti prima di togliere dal fuoco aggiungere un abbondante trito di prezzemolo. Servire bollente con un'abbondante spolverata di formaggio Grana grattugiato e grosse scaglie dello stesso formaggio.



## percorrere un tratto della Via Francigena

Somaglia è lambita dalla 39esima tappa della Via Francigena. Per ritrovare le orme di Sigerico è necessario innestarsi, verso nord, in località Gargatano, sulla ciclovìa VENTO che percorre l'argine del Po e regala vedute imperdibili del grande fiume, e raggiungere Corte S. Andrea dove si trova il famoso guado, con la possibilità di essere ospitati in un'autentica foresteria, all'ombra della chiesa secentesca e dell'arco realizzato per celebrare il matrimonio fra il principe Alberico di Belgioioso e Anna Ricciarda d'Este.

I pellegrini, quando si incontravano sulla Via esclamavano "Utreya!" una parola che deriva dal latino e che significa: "andiamo avanti". Era una forma di incoraggiamento alla quale si rispondeva con: "Et suseia!", andiamo in alto.

### Da leggere e da vedere

**Le pietre della memoria:** monumenti, lapidi, cippi, targhe, elenco dei caduti delle guerre del '900.

**La scelta di Maria,** duc-film della RAI sulla storia del Milite Ignoto



### Partecipa!

Ogni anno a settembre alla Grangia benedettina di Orio Litta e a Corte S. Andrea vengono organizzate le manifestazioni di Utreya con mostre, concerti e iniziative culturali sui cammini d'Europa.



### Frazione Valloria

Seguendo la ciclovìa in direzione sud, si trova invece la piccola frazione di Valloria, dove, incastonata nel verde, emerge la piccola chiesa di San Fermo martire, con un ciclo di affreschi, unico nella bassa, che il pittore Cesare Secchi dipinse fra il 1935 e il 1938; nelle lucenti mattine estive concedetevi di ammirarli, fra angeli lievi troverete i santi cari a tutti. La dedicazione a San Fermo è praticamente sconosciuta in una zona rurale come la nostra. E' soprannominato "il contadino del cielo" e viene celebrato il 9 agosto. La storia di Fermo è avvolta dalla leggenda; secondo alcuni si trattava di un soldato romano di origini africane, che a causa della sua fede cristiana, fu incarcerato e poi decapitato. La sua immagine, veniva esposta nelle stalle e nei fienili come augurio di sanità degli animali e di buon raccolto.





10

## conoscere il valore della Pace

100 anni fa, il 27 dicembre 1922, venne emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione la Circolare n. 73, inviata a tutti i Provveditorati agli Studi l'Italia. L'allora sottosegretario Dario Lupi, per celebrare la memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale, invitava le scolaresche a farsi promotrici della costituzione di viali e parchi delle Rimembranze. La circolare illustrava anche le norme e le indicazioni sulle modalità di realizzazione di queste speciali aree verdi. La mobilitazione fu generale e il 15 ottobre 1923 venne pubblicato l'elenco dei comitati esecutivi che corrispondevano a 8.305 comuni italiani. Fra questi c'era anche Somaglia il cui comitato mise a dimora quei tigli in duplice filare che ancora oggi potete apprezzare lungo il viale che dalla chiesa porta al cimitero. Il compito delle piante doveva essere quello di mantenere viva la memoria dei tanti soldati morti durante la Prima Guerra Mondiale. Nelle intenzioni del sottosegretario Lupi non solo nomi incisi nel marmo o aquile fuse nel bronzo; fra i rami e le radici di centinaia di migliaia di alberi sarebbe stato custodito il ricordo silenzioso dei tanti caduti.



### Ci sono riuscite?

Alcuni viali sono stati premurosamente salvaguardati, altri trascurati e resi anonimi dall'oblio del tempo. Simbolo di rinascita di una giovane nazione che usciva da una guerra grande e devastante, i tigli del nostro viale ci insegnano che

la pace è un valore inestimabile. Questo valore appare quanto mai attuale, oggi, che constatiamo come purtroppo non è scontato. Gli eventi bellici in corso anche in Europa inducono a non trascurare la memoria

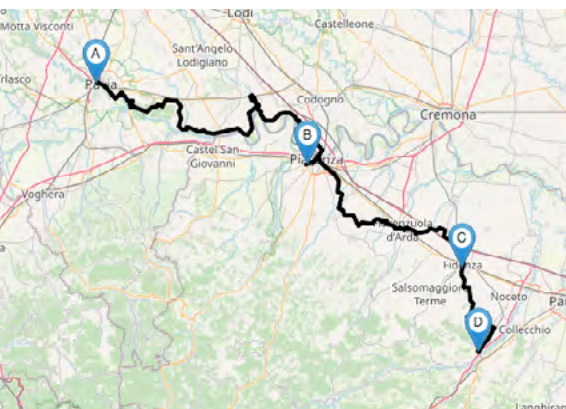
e a rafforzare l'impegno, perché i conflitti tra i popoli abbiano fine. Deve prevalere la cultura della pace. Gli alberi, segno della bellezza e della forza della natura, sono una lezione di vita contro la logica della morte, imposta dalla guerra.





# piste ciclabili

## a Somaglia e dintorni...

### Pavia - Piacenza - Fidenza - Fornovo Tarò

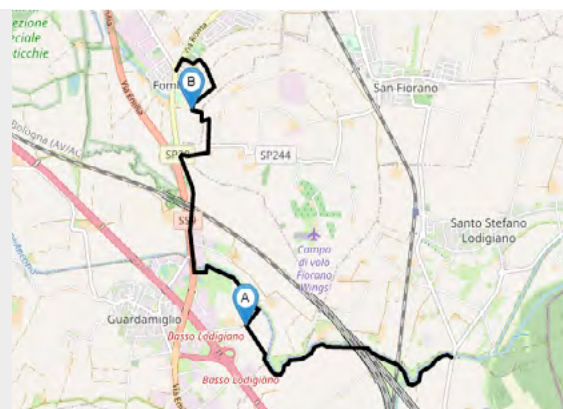


#### LUOGHI ATTRAVERSATI



-  Pavia
-  Piacenza
-  Fidenza
-  Fornovo Tarò

 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/3409-pavia-piacenza-fidenza-fornovo-taro>

### Santo Stefano Lodigiano - Fombio

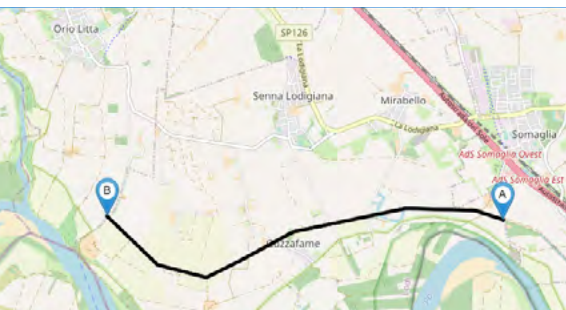


#### LUOGHI ATTRAVERSATI



-  Deviazione per Fombio. Proseguendo nell'alta biforcazione si raggiunge Guardamiglio.
-  E' possibile raggiungere il Castello di Fombio.

 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5218-santo-stefano-lodigiano-fombio>

### Somaglia (Gargatano) Senna Lodigiana (Corte S. Andrea)

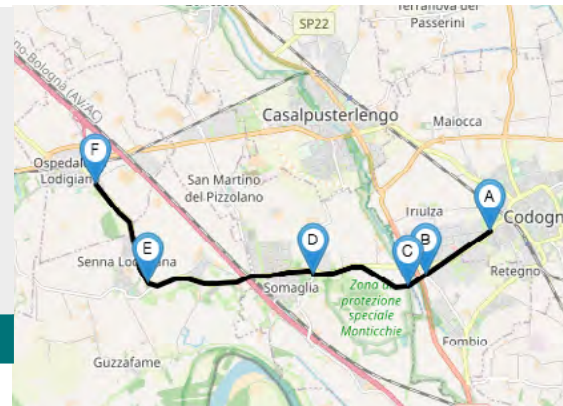


#### LUOGHI ATTRAVERSATI

-  Il punto di partenza lo si trova sulla strada che collega Somaglia all'imbarcadere "Gargatano".
-  Il punto d'arrivo (o di partenza) è la strada che collega Corte Sant'Andrea a Orio Litta.

 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5299-somalia-gargatano-senna-lodigiana-corte-santandrea>

### Codogno - Ospedaletto Lodigiano

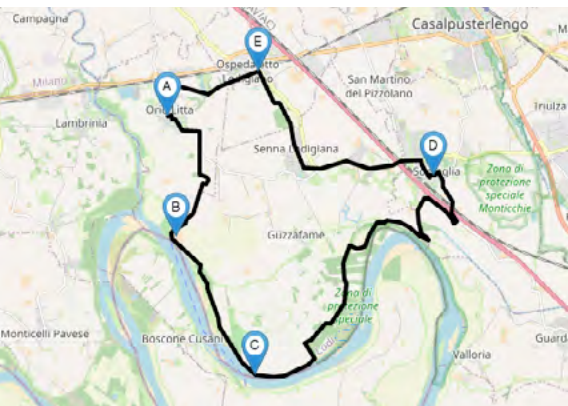


#### LUOGHI ATTRAVERSATI

-  Chiesa
-  Attraversamento Via Emilia
-  Riserva Monticchie
-  Incrocio con strada Provinciale, Girare verso rondò
-  Cimitero Senna Lodigiana
-  Ospedaletto Lodigiano

 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/4470-codogno-ospedaletto-lodigiano>

## Orio Litta (anello)

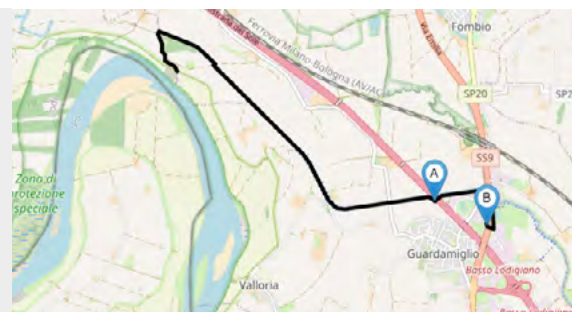


### LUOGHI ATTRAVERSATI

- A** Villa Litta
- B** Transium Padi
- C** Argine del Po
- D** Castello Cavazzi
- E** Abbazia Pietro e Paolo

 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/3554-orio-litta-anello>

## Somaglia - Guardamiglio

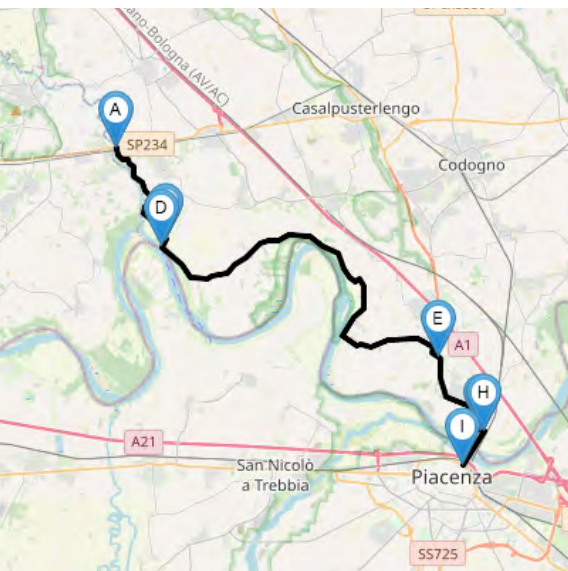


### LUOGHI ATTRAVERSATI

- A** Sovrappasso Autosole.
- B** Sottopasso Via Emilia.

 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5248-somaglia-guardamiglio>

## Ciclostrada Vento - Orio Litta/Piacenza

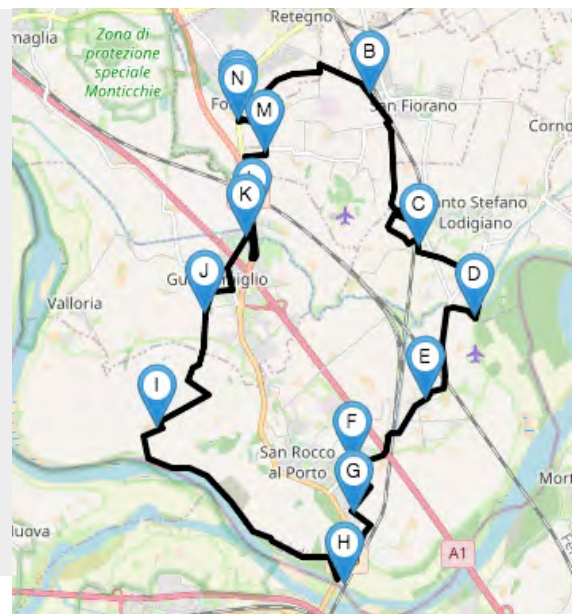


### LUOGHI ATTRAVERSATI

- A** Subito dopo il passaggio sul ponte del Fiume Lambro, svoltare a dx e seguire le indicazioni via Francigena. fondo sterrato
- B** Fine tratto sterrato
- C** Deviazione per l' antica corte Sat' andrea, possibilità di ristoro e ostello per i pellegrini della via Francigena
- D** Piccola deviazione per imbarcadero Transium Padi
- E** Inizio tratto di recente rializzazione a uso esclusivo di bici e pedoni
- F** Sottopasso
- G** Attenzione attraversamento
- H** Svoltare a dx direzione centro Piacenza
- I** Intersezione con altri percorsi


 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/5394-ciclostrada-vento-orio-littapiacenza>

## Fombio - San Fiorano - Santo Stefano San rocco al porto - Guardamiglio (anello)



### LUOGHI ATTRAVERSATI

- A** Castello Douglas Scotti
- B** San Fiorano centro sportivo
- C** Santo Stefano L.
- D** Argine Po
- E** Mezzana Casati
- F** San Rocco al Porto
- G** Auchan
- H** Ponte sul fiume Po
- I** Agriturismo isolone
- L** Guardamiglio
- M** Centro commerciale Il Miglio
- N** Fombio casc. Gerolone
- O** S. Fiorano Cascina Ranina
- P** Fombio Castello Douglas Scotti



 <https://www.piste-ciclabili.com/itinerari/1659-fombio-san-fiorano-santo-stefano-san-rocco-al-porto-guardamiglio-anello>

Con questa miniguia vi abbiamo raccontato  
la bellezza del nostro territorio, ora, non vi resta  
che visitarlo di persona!

## somaglia

-  Centro nautico Gargatano
-  Riserva Naturale Monticchie
-  Castello Cavazzi
-  Molino Colombara
-  Cascina San Luca
-  Cappella della Cascina Careggio
-  Viale Rimebranze

## ospedaletto lodigiano

-  Santuario S.M del Fontanone
-  Viale Rimembranze (anni '30)



## senna lodigiana

-  Po a Corte S. Andrea
-  Viale Rimembranze (anni '30)

## fombio

-  Sophora di Palazzo Ferrari

## valloria

-  Chiesa di San Fermo
-  Ciclovia del Po

## san fiorano

-  Il Podere
-  Cascina Divizia

## castelgerundo

-  Mulini della Mulazzana

## maccastorna

-  Castello Biancardi e gelso

## castiglione

-  Centro cicogne del PAS

## corno giovine

-  Oratorio di San Rocco

Testi di  
Mariangela Quartieri  
e Vera Zanoni

Per le mappe ciclabili  
si ringraziano  
gli editori del sito:  
[www.pisteciclabili.com](http://www.pisteciclabili.com)

Si ringrazia  
**Linea Gestioni S.r.l.**  
**del gruppo A2A S.p.A.**  
per aver finanziato  
l'edizione dell'opuscolo